



LINEE GUIDA PER LA GESTIONE IN QUALITÀ DEI DOTTORATI DI RICERCA

Linee guida approvate nella riunione del Presidio della Qualità del 14.04.2023





Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato con D.R. n. 1615 del 2 dicembre 2022, è così composto:

Delegato del Rettore per la Qualità e Coordinatore del Presidio della Qualità

- *Prof. Paolo CECCON*, Prof. Ordinario AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee - Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A).

Componenti

- *Prof.ssa Michela BATTAUZ*, Prof.ssa Associata SECS-S/01 – Statistica - Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (DIES).
- *Prof.ssa Cinzia BATTISTELLA*, Prof.ssa Associata ING-IND/35 – Ingegneria economico-gestionale - Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura (DPIA).
- *Sig.ra Elena BULIGATTO*, Rappresentante degli studenti.
- *Prof. Claudio BRANCOLINI*, Prof. Ordinario BIO/13 - Biologia applicata - Dipartimento di Area medica (DAME).
- *Dr. Gianpiero BRUNO*, Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).
- *Prof. Ettore GHERBEZZA*, Prof. Associato L-LIN/21 - Slavistica - Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società (DILL).
- *Prof. Luca GRION*, Prof. Associato M-FIL/03 - Filosofia morale - Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM).
- *Dr. Silvia GUERRA*, Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).
- *Prof.ssa Alvisa PALESE*, Prof.ssa Ordinaria MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche – Dipartimento di Area medica (DAME).
- *Prof.ssa Raffaella PASQUILLI*, Prof.ssa Associata IUS/01 - Diritto privato - Dipartimento di Scienze giuridiche (DISG)
- *Dr.ssa Sandra SALVADOR*, Responsabile Area Servizi per la Ricerca (ARIC).
- *Prof. Lauro SNIDARO*, Prof. Associato INF/01 – Informatica – Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (DMIF).
- *Prof. Nicola TOMASI*, Prof. Associato AGR/13 – Chimica agraria – Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A).
- *Dott.ssa Martina VISENTIN*, Dott.ssa L-ART/04 – Museologia e critica artistica e del restauro – Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM).
- *Dr. Mauro VOLPONI*, Responsabile Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).
- *Dr.ssa Cristina ZANNIER*, Responsabile Ufficio Programmazione didattica della Direzione Didattica e servizi agli studenti (DIDS).

Sito web: <https://www.uniud.it/presidiodellaqualita>

E-mail: presidio.qualita@uniud.it

Ufficio di supporto: Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).



Sommario

1. Istituzione, attivazione e accreditamento di corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l'Università di Udine.....	4
1.1 Riferimenti normativi.....	4
1.2 Adempimenti delle strutture dipartimentali	5
1.3 Adempimenti degli organi accademici e delle strutture centrali.....	5
2. Compilazione scheda istituzione nuovo corso o scheda per l'attivazione di un nuovo ciclo di un dottorato di ricerca già accreditato	7
2.1 Riferimenti normativi.....	7
2.2 Istituzione di un nuovo dottorato di ricerca (cfr. Scheda Allegato 1)	7
2.3 Attivazione di un nuovo ciclo di dottorato già accreditato (cfr. Scheda Allegato 2).....	10
3. Programmazione didattica.....	13
3.1 Riferimenti normativi.....	13
3.2 Programmazione didattica.....	14
4. Ammissione agli anni successivi al primo; proroga della consegna della tesi; ammissione alla fase di valutazione della tesi e all'esame finale; esame finale	18
4.1 Riferimenti normativi.....	18
4.2 Ammissione agli anni successivi al primo	18
4.3 Proroga della consegna della tesi, ammissione alla fase di referaggio e all'esame finale, esame finale	18
5. Linee guida per dottorandi e supervisori.....	22
5.1 Il dottorando	22
5.2 Il (co)Supervisore	23
Allegati	26

Nelle presenti Linee Guida le denominazioni di titoli relativi a persone, riportate nella sola forma maschile, si riferiscono indistintamente a persone di genere diverso.

1. Istituzione, attivazione e accreditamento di corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l'Università di Udine

1.1 Riferimenti normativi

- 1) *Decreto Ministeriale 14 dicembre 2021 n. 226 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"*
- 2) *Decreto Ministeriale 22 marzo 2022 n. 301 "Nuove linee guida per accreditamento corsi di dottorato"*
- 3) *Decreto Rettorale 11 marzo 2022 n. 265 "Regolamento per i corsi di dottorato di ricerca", in particolare l'art. 2 "Istituzione, attivazione e accreditamento di Corsi con sede amministrativa presso l'Università":*
 1. *Tenuto conto del soddisfacimento dei requisiti di cui alla normativa vigente nonché di eventuali criteri integrativi volti al miglioramento della qualità dei Corsi proposti dal Nucleo di valutazione e/o dalla Commissione Ricerca, preventivamente approvati dal Senato Accademico, annualmente il Rettore presenta la proposta di offerta dottorale al Senato accademico, che valuta ed esprime un parere sull'istituzione, sull'attivazione o sulla disattivazione dei Corsi, sentito il Nucleo di valutazione. Il Consiglio di amministrazione delibera sull'istituzione, sull'attivazione o sulla disattivazione dei Corsi e sul relativo piano di assegnazione delle risorse (borse di studio; budget dottorandi; maggiorazione borse per periodo all'estero) per l'anno accademico di riferimento.*
 2. *L'offerta dottorale annuale (ciclo) è composta da:*
 - a) *Corsi di nuova istituzione, la cui attivazione è subordinata ad accreditamento ministeriale,*
 - b) *Corsi già accreditati, fermo restando la verifica ministeriale periodica sul mantenimento dei requisiti di accreditamento.*
 3. *La richiesta di istituzione di un nuovo Corso o di avvio di un nuovo ciclo di un Corso già accreditato è presentata, secondo le modalità e nei termini indicati dal Senato Accademico, dal Dipartimento che si propone quale sede amministrativa, eventualmente anche congiuntamente con altri Dipartimenti.*
 4. *Gli adempimenti relativi ai Corsi di nuova istituzione sono posti in essere dal Direttore del Dipartimento sede amministrativa fino alla costituzione del Collegio dei Docenti e alla nomina del Coordinatore. Il Dipartimento sede amministrativa del corso predispone un piano finanziario di sostenibilità del Corso e ogni anno, in sede di bilancio di previsione, prevede le risorse necessarie da destinare al funzionamento dello stesso.*
- 4) *Linee guida sulla compilazione della scheda per l'istituzione di un nuovo corso di dottorato di ricerca o per l'attivazione di un nuovo ciclo di un corso di dottorato di ricerca già accreditato.*

Le linee guida intendono definire la procedura per la valutazione e approvazione dell'offerta dottorale dell'Ateneo nell'a.a. di riferimento.



1.2 Adempimenti delle strutture dipartimentali

Dottorato di ricerca di nuova istituzione:

1. Il Direttore del Dipartimento individuato come sede amministrativa del dottorato di ricerca porta in approvazione del Consiglio di Dipartimento la scheda per l'istituzione di un nuovo corso di dottorato di ricerca, comprensiva della composizione del Collegio dei Docenti e del progetto formativo. La documentazione deve essere compilata secondo le indicazioni di cui alle linee guida indicate ai Riferimenti normativi, punto 4), e preceduta dalle consultazioni di cui alle linee guida stesse.
2. Il Consiglio di Dipartimento, dopo aver preso visione della documentazione trasmessa e delle osservazioni formulate dai propri componenti, approva entro la scadenza definite dal Senato Accademico la scheda per l'istituzione di un nuovo dottorato di ricerca, comprensiva della composizione del Collegio dei Docenti e del progetto formativo. La non approvazione conclude l'iter valutativo sull'istituzione del corso di dottorato per l'a.a. di riferimento.
3. **Il Direttore del Dipartimento invia la documentazione al Presidente del NdV e al Delegato per la Ricerca, per gli adempimenti di competenza.**

Attivazione di un nuovo ciclo di un corso di dottorato già accreditato:

1. Il **Coordinatore condivide e porta in approvazione al Collegio dei Docenti** la scheda per l'attivazione di un nuovo ciclo del corso di dottorato, comprensiva della composizione del Collegio dei Docenti e del progetto formativo. La documentazione deve essere compilata secondo le indicazioni di cui alle linee guida indicate ai Riferimenti normativi, punto 4), e preceduta dalle consultazioni di cui alle linee guida stesse. La documentazione deve essere **inviata entro le scadenze definite dal Senato Accademico al Dipartimento sede amministrativa del corso** (mettendo in copia il NdV e la Commissione Ricerca).
2. Il Consiglio di Dipartimento, dopo aver preso visione della documentazione trasmessa e delle osservazioni di ANVUR riguardo l'accreditamento del precedente ciclo, se opportuno formula osservazioni e approva entro la scadenza definite dal Senato Accademico la scheda per l'attivazione di un nuovo ciclo di dottorato di ricerca, comprensiva della composizione del Collegio dei Docenti e del progetto formativo. La non approvazione conclude l'iter valutativo sull'attivazione del nuovo ciclo per l'a.a. in corso (con conseguente venir meno dell'accreditamento).
3. Il Direttore del Dipartimento invia la documentazione al Presidente del NdV e al Presidente della Commissione Ricerca, nonché agli uffici di competenza per materia, per gli adempimenti di competenza.

1.3 Adempimenti degli organi accademici e delle strutture centrali

1. Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione approvano i criteri di riparto delle risorse (borse e budget) per il nuovo ciclo su proposta della Commissione Ricerca, **entro le scadenze definite dal Senato Accademico.**



2. Il **NdV**, sulla base della documentazione trasmessa e di ulteriori dati nel frattempo acquisiti e dei requisiti di accreditamento previsti, effettua, per ogni singolo corso di dottorato, una valutazione sia della qualità del collegio che delle performance complessive del corso. **La relazione del NdV unitamente ai documenti rilevanti per la valutazione viene inviata, entro le scadenze definite dal Senato Accademico, al coordinatore del corso di dottorato, al Direttore di dipartimento, al Rettore, al Direttore Generale e al Delegato alla Ricerca.**
3. La **Commissione Ricerca**, tenuto conto dei criteri di riparto delle borse di dottorato approvati dagli Organi di Governo e delle valutazioni pervenute dal NdV, **formula un parere sulle nuove istituzioni e una proposta di riparto delle borse di dottorato entro le scadenze definite dal Senato Accademico.**
4. Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, presa visione delle valutazioni del NdV e della proposta della Commissione Ricerca approvano, per quanto di competenza:
 - l'offerta dottorale dell'Ateneo per il nuovo ciclo, il numero di corsi di dottorato con sede amministrativa a UniUd e con sede convenzionata;
 - il riparto delle risorse.

L'approvazione deve essere fatta entro **le tempistiche definite dal Senato Accademico.**

Ad avvenuta approvazione dell'offerta dottorale, i coordinatori dei corsi di dottorato con il supporto dell'Area Servizi per la Ricerca compilano la piattaforma ministeriale riferita ai corsi di dottorato di ricerca secondo le scadenze definite dal MUR.

I bandi per l'ammissione ai corsi di dottorato vengono pubblicati entro **le scadenze definite dal Comitato permanente per il coordinamento dei corsi di dottorato e approvate dal Collegio dei Docenti dei singoli corsi di dottorato di ricerca.**

2. Compilazione scheda istituzione nuovo corso o scheda per l'attivazione di un nuovo ciclo di un dottorato di ricerca già accreditato

2.1 Riferimenti normativi

- 1) *Decreto Ministeriale 14 dicembre 2021 n. 226 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"*
- 2) *Decreto Ministeriale 22 marzo 2022 n. 301 "Nuove linee guida per accreditamento corsi di dottorato"*
- 3) *Decreto Rettorale 11 marzo 2022 n. 265 "Regolamento per i corsi di dottorato di ricerca"*
- 4) *Linee guida per la definizione del progetto formativo dei corsi di dottorato di ricerca*

Le linee guida intendono fornire indicazioni su una corretta e completa compilazione della scheda per l'istituzione di un nuovo dottorato di ricerca e per l'attivazione di un nuovo ciclo di dottorato di ricerca già accreditato, con particolare riferimento ai punti principali.

2.2 Istituzione di un nuovo dottorato di ricerca (cfr. Scheda Allegato 1)

A - Fornire le informazioni generali sul corso di dottorato, con riferimento a tutti i punti di seguito riportati:

1) Denominazione del corso di dottorato di ricerca (in italiano e in inglese)

Il nome del dottorato deve essere coerente con gli obiettivi indicati. Non deve essere in alcun modo fuorviante per gli studenti; in particolare, non deve fare riferimento ad aspetti poi trattati solo marginalmente. Il nome deve rappresentare il corso nel suo complesso, senza fare riferimento a curricula o ad altre articolazioni interne dei medesimi corsi. Il nome del corso deve essere indicato sia in italiano sia in inglese e le due versioni devono corrispondere esattamente. L'Ateneo (Collegio dei Docenti) ha la possibilità di scegliere quale nome, italiano o inglese, sarà usato nei documenti ufficiali per riferirsi al corso. La versione in inglese è consigliata se le attività del corso vengono erogate esclusivamente in lingua inglese.

2) Lingua in cui si tiene il percorso dottorale

Possono essere indicate più lingue solo quando il dottorato prevede attività obbligatorie offerte in lingue diverse. Per esempio, se un corso eroga attività formative obbligatorie sia in lingua italiana sia in lingua inglese, allora può essere indicato che il dottorato è tenuto in italiano e in inglese. Se invece le attività formative in lingua inglese sono facoltative (non obbligatorie) occorre indicare che il dottorato è tenuto in italiano. È auspicabile che le attività formative dei corsi in ambito STEM siano tenute in lingua inglese.

3) Dipartimento sede amministrativa del dottorato

La sede amministrativa del dottorato è il dipartimento proponente che ne delibera l'istituzione. La sede amministrativa segue gli aspetti gestionali del dottorato di ricerca (come da procedura



POQ) ed è quella prevalentemente coinvolta nel percorso formativo e di ricerca dei dottorandi, anche con riferimento alle risorse strutturali e strumentali messe a disposizione.

4) Altre strutture dipartimentali coinvolte

Sono le strutture coinvolte nel percorso dottorale, anche con riferimento a risorse strutturali e strumentali messe a disposizione.

5) Tipo di organizzazione (da integrare nella scheda)

Il dottorato di ricerca può essere in forma associata o non associata.

Il dottorato può essere istituito con uno o più dei soggetti riportati all'art. 3 del D.M. 226/2021.

Per i corsi di dottorato in forma associata devono essere indicati i soggetti convenzionati, la data e la durata della convenzione (espressa in cicli) e gli elementi di contesto (ambiti di attività, etc.). in sede di accreditamento deve essere allegata la convenzione con le sedi associate.

I dottorati associati possono inoltre essere identificati come "industriali" o "nazionali" se soddisfano i requisiti di cui rispettivamente agli artt. 10 e 11 del D.M. 226/2021.

B - Descrivere in modo dettagliato la programmazione e la definizione del corso di dottorato, con riferimento a tutti i punti di seguito riportati. Nella fase di programmazione dovranno essere coinvolte anche le parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita.

1) Motivazioni alla base della proposta di istituzione del dottorato, dando rilievo al livello di innovazione delle linee di ricerca proposte rispetto ai trend internazionali (es. fare un'analisi della produzione scientifica e della progettualità degli ultimi 5 anni definendone il posizionamento a livello nazionale e internazionale nelle aree di riferimento del costituendo Collegio dei Docenti).

2) Progetto e obiettivi generali del dottorato entro i quali si svilupperanno i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi considerando anche le risorse finanziarie e strutturali disponibili.

3) Posizionamento del corso di dottorato rispetto ai corsi di dottorato simili presenti negli altri Atenei, sia delle aree contermini, sia a livello nazionale, evidenziandone gli elementi distintivi e/o complementari.

4) Coerenza con la pianificazione strategica dell'Ateneo e dei dipartimenti coinvolti (sedi amministrativa e concorrenti).

5) Target degli studenti che si desidera attrarre (in termini di: formazione pregressa, provenienza, numero di domande attese) e strategia (illustrarla) che sarà adottata per il raggiungimento di tali obiettivi (es. divulgazione tramite social media, comunità scientifiche di riferimento etc.).

6) Profilo culturale e professionale che si intende formare e sua collocazione lavorativa, anche in relazione alla domanda del mondo del lavoro.

7) Parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita e strutture dell'Ateneo consultate nella definizione del progetto formativo e di ricerca (es. soggetti riportati all'art. 3 del D.M. 226/2021). Riportare l'elenco delle parti consultate e la sintesi delle consultazioni.



C - Descrivere in modo dettagliato il progetto formativo e di ricerca del corso, con riferimento a tutti i punti di seguito riportati. Nella definizione del progetto formativo della presente sezione seguire le linee guida sulla programmazione didattica.

- 1) Programmazione delle attività didattiche erogate dal corso di dottorato, distinguendo tra formazione generale di carattere multidisciplinare, transdisciplinare e interdisciplinare e formazione specifica relativa ai progetti di ricerca dei dottorandi (specificare se con prova o meno, i CFU e i relativi criteri di assegnazione). Fornire, laddove possibile, un elenco di massima delle attività formative previste.
- 2) Percorso di avviamento alla ricerca dei dottorandi (descrizione chiara e articolata) in coerenza con gli obiettivi formativi e le risorse disponibili, illustrando le modalità attraverso le quali viene stimolata l'autonomia e la crescita individuale dei dottorandi come membri della comunità scientifica.
- 3) Tipologia ed entità delle attività didattiche, di tutorato e di Terza Missione/Impatto sociale che si prevede verranno svolte dai dottorandi.
- 4) Periodi di mobilità fuori sede (indicare la durata e le potenziali sedi, in Italia o all'estero, e l'obbligatorietà o meno del periodo).
- 5) Modalità di valutazione dei dottorandi per l'ammissione agli anni successivi e all'esame finale, in armonia con le linee guida di riferimento.
- 6) Definire l'attività e la tempistica di formazione/mentoring (es. incontri, momenti di discussione) da parte del supervisore per la guida e il sostegno del dottorando.

D - Descrivere le risorse a disposizione del dottorato di ricerca, con riferimento a tutti i punti di seguito riportati e alle sole risorse disponibili/programmabili dalle strutture coinvolte nella proposta dottorale (non di Ateneo):

- 1) Risorse strumentali a disposizione dei dottorandi per la realizzazione del progetto formativo e illustrare le modalità di accesso a tali risorse (solo le risorse certe o programmabili dalle strutture coinvolte, possono contribuire al funzionamento del corso di dottorato il Dipartimento o i membri del collegio con proprie risorse).
- 2) Tipologie di risorse finanziarie a disposizione dei dottorandi per la realizzazione del progetto formativo e modalità di assegnazione di tali risorse (solo le risorse certe o programmabili dalle strutture coinvolte, possono contribuire al funzionamento del corso di dottorato il Dipartimento o i membri del collegio con proprie risorse).
- 3) Azioni volte a favorire la mobilità dei dottorandi (senza far riferimento a misure dell'Ateneo).



E - Miglioramento e proattività. Descrivere in modo analitico:

- 1) Se è previsto un Comitato Consultivo/Board of Advisors (formato da persone di alto profilo, in assenza di conflitto di interesse con i componenti del Collegio, anche con componenti internazionali). Se sì, con quali compiti? Se è già presente, riportarne la composizione e le funzioni. L'attività del Board può essere finalizzata a valutare l'attività scientifica del Collegio dei Docenti e dei Dottorandi/Dottori di Ricerca, a formulare osservazioni/valutazioni sull'attività formativa e di ricerca proposta o esprimere proposte di miglioramento. Da considerare, come possibili membri del Board, ex-Alumni che si siano distinti per un profilo internazionale nel loro percorso professionale post-dottorato.
- 2) Descrivere il sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività che saranno svolte nell'ambito del dottorato (es. come vengono monitorate le attività dei dottorandi per quanto concerne attività di ricerca, di didattica e terza missione/impatto sociale? sono previsti incontri con i dottorandi per verificare l'efficacia dell'attività formativa? Sono monitorate in itinere le pubblicazioni scientifiche e le partecipazioni ai congressi internazionali dei dottorandi?). Sono previste schede valutative anche negli anni successivi al conseguimento del titolo?
- 3) È considerata buona prassi suggerire ai dottorandi di ricerca di dotarsi di un codice ORCID anche al fine di monitorare le carriere post-dottorato.
- 4) Descrivere le iniziative programmate per valorizzare le attività svolte e i risultati conseguiti dai dottorandi. (es. partecipazioni a summer school di dottorato nazionali o internazionali? Partecipazione a eventi di diffusione dei risultati della ricerca? Pubblicazione dei poster su web?)

F) Composizione del Collegio dei Docenti:

- 1) Illustrare i criteri quali/quantitativi ai quali ci si è ispirati per formare il collegio e fornirne nominativi, qualifiche, SSD, Dipartimenti di afferenza, Atenei di appartenenza (per corsi interateneo).
- 2) Descrivere come le competenze scientifiche dei componenti del Collegio dei Docenti riflettono/sostengono il percorso formativo e di ricerca del Corso considerando anche la produzione scientifica dell'ultimo quinquennio e il ruolo di coordinamento e responsabilità nella ricerca.

2.3 Attivazione di un nuovo ciclo di dottorato già accreditato (cfr. Scheda Allegato 2)

A) Analisi delle performance di dottorato di ricerca con riferimento ai seguenti dati:

1. Procedura concorsuale (ultimi tre cicli):

- Candidati iscritti al concorso rispetto ai posti banditi distinti per ateneo di conseguimento del titolo di accesso (UniUd, altro ateneo italiano, ateneo straniero)
- Candidati ammessi che rinunciano al posto in rapporto al numero di candidati vincitori



- Iscritti al primo anno di corso di dottorato per ateneo di conseguimento del titolo di accesso (UniUd, altro ateneo italiano, ateneo straniero)
 - Iscritti al primo anno di corso di dottorato rispetto ai posti banditi (distinto per tipologia di posto e di borsa)
 - Iscritti al primo anno che hanno un supervisore o un co-supervisore esterno all'Ateneo
2. Percorso dottorale (ultimi tre cicli conclusi):
- Dottorandi che non concludono il ciclo degli studi in rapporto al numero di iscritti
 - Dottorandi che hanno modificato il supervisore e/o co-supervisore
 - Partecipazione media dei dottorandi (anche quali relatori) a convegni nazionali, internazionali, workshop, scuole di formazione dedicate
 - Dottorandi con un accordo di co-tutela di tesi con università estera
3. Percorso dottorale (ultimi tre anni conclusi):
- Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero sul totale dei dottori
 - Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei corsi di dottorato di ricerca (include mesi trascorsi all'estero)
4. Produzione scientifica ad un anno dal conseguimento del titolo (ultimi tre anni conclusi):
- Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso considerando anche il prestigio della rivista scientifica o della collana editoriale
 - Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso di cui il dottore di ricerca è autore principale (primo, ultimo o corresponding) considerando anche il prestigio della rivista scientifica o della collana editoriale.
5. Collegio dei Docenti:
- Prodotti della ricerca generati dai docenti del collegio di ricerca nell'ultimo triennio, considerando anche il prestigio della rivista scientifica o della collana editoriale.
6. Risorse:
- Ripartizione percentuale delle fonti di finanziamento delle borse tra: a) interamente finanziate dall'Ateneo b) parzialmente finanziate dall'Ateneo (cofinanziamento) c) finanziate da soggetti esterni (escluse le sedi convenzionate), d) finanziate dalle sedi convenzionate (se presenti), e) finanziate dal Dipartimento sede amministrativa, f) finanziato da altri Dipartimenti dell'Ateneo negli ultimi tre cicli
 - Risorse finanziarie messe a disposizione e spese dal dottorato per le attività formative dei dottorandi, distinte per provenienza (AMCE, Dipartimento, fondi personali dei docenti) negli ultimi tre anni



- Risorse finanziarie messe a disposizione e spese dal dottorato per la mobilità dei dottorandi, distinte per provenienza (AMCE, Dipartimento, fondi personali dei docenti) negli ultimi tre anni
- Valutazione delle risorse finanziarie messe a disposizione per le attività di ricerca dei dottorandi, distinte per provenienza (AMCE, Dipartimento, fondi personali dei docenti, del gruppo di ricerca) negli ultimi tre anni.

B) Analisi delle valutazioni ottenute con riferimento all'ultimo ciclo, per ciascuno dei seguenti punti:

- Valutazione NdV
- Valutazione Advisory Board (se esistente)
- Valutazione ANVUR

C) Analisi delle valutazioni fornite da dottorandi (ultimo a.a.) e dottori di ricerca (ad un anno dal conseguimento del titolo), con riferimento a ciascuno dei seguenti punti:

- Valutazione questionario customer satisfaction d'Ateneo, compilato annualmente dai dottorandi
- Valutazione questionario Almalaurea dottori di ricerca

D) Parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita e strutture dell'Ateneo consultate nella definizione del progetto formativo e di ricerca (es. soggetti riportati all'art. 3 del D.M. 226/2021). È buona prassi considerare anche una discussione con ex-Alumni che si siano distinti nel loro percorso professionale post-dottorato per un profilo di internazionalità. Riportare l'elenco delle parti consultate e la sintesi delle consultazioni.

E) Miglioramento e proattività.

- Descrivere sinteticamente se alla luce dei dati e analisi sopraccitate si è ritenuto di dover apportare modifiche alla struttura originaria del corso. Dovrà inoltre essere allegata la scheda originaria (1) con le revisioni in evidenza.
- Descrivere buone pratiche che potrebbero essere utilizzate come buona prassi dagli altri corsi di dottorato (ad esempio sulla valorizzazione dei risultati etc.)
- Descrivere risultati che si reputa siano rilevanti e da porre in evidenza

3. Programmazione didattica

3.1 Riferimenti normativi

- 1) Decreto Ministeriale 14 dicembre 2021 n. 226 “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”
- 2) Decreto Ministeriale 22 marzo 2022 n. 301 “Nuove linee guida per accreditamento corsi di dottorato”
- 3) Decreto Rettorale 11 marzo 2022 n. 265 “Regolamento per i corsi di dottorato di ricerca” in particolare l’art. 4:

“Rif. Art. 4 D.R. 265/2022: La durata dei Corsi non può essere inferiore a tre anni, fatto salvo quanto previsto dall’art. 25 relativamente al coordinamento con le scuole di specializzazione mediche. La durata è definita in sede di istituzione del Corso e può essere prorogata in base alle disposizioni dell’art. 20.

Il progetto formativo del dottorando consiste:

- a) nello sviluppo, sotto la guida del Supervisore, di un programma di ricerca individuale riferito ad un ambito disciplinare specifico fra quelli su cui è incentrato il Corso;
- b) nella frequenza di attività didattiche di livello dottorale complementari alla ricerca non inferiori a 20 CFU, secondo le indicazioni del Collegio. Il riconoscimento dei CFU, acquisibili frequentando insegnamenti e altre attività formative, è effettuato dal Collegio dei Docenti che autorizza la frequenza e ne valuta gli esiti.

Il Collegio dei Docenti approva per ciascun dottorando il programma di ricerca individuale e le attività didattiche, prevedendo ordinariamente anche lo svolgimento di attività di ricerca e formazione presso istituzioni di elevata qualificazione all’estero.

Le attività didattiche, che possono essere organizzate anche in comune tra più Corsi, devono comprendere a supporto dell’attività di ricerca e per delineare l’identità professionale dei futuri dottori di ricerca: attività di formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare*, di perfezionamento linguistico e informatico, nonché attività nel campo della didattica, della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, della valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell’accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca e dei principi fondamentali di etica e integrità.

Il progetto formativo comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno quantificato in 1.720 ore annuali.”

- 4) Linee guida dottorati: Guidelines for PhD student and supervisor (linee guida 1)
- 5) Linee guida dottorati di ricerca (linee guida 5): ammissione agli anni successivi al primo; proroga della consegna della tesi; ammissione alla fase di valutazione della tesi e all’esame finale; esame finale
- 6) Circolare “Attività svolta dai professori e ricercatori universitari nell’ambito dei corsi di dottorato” (art. 6 c. 4 DM 45/2013) – prot. 37811 del 21 aprile 2021.

Nota

Approccio multidisciplinare = giustapposizione delle conoscenze. Conoscenze diverse messe in campo per affrontare lo stesso problema.

Approccio interdisciplinare = integrazione delle conoscenze. Alcune o tutte le conoscenze, messe in campo per affrontare lo stesso problema, dialogano tra loro.

Approccio transdisciplinare= “multidimensionalità”, “inclusività” e “creatività. La transdisciplinarità oltrepassa i confini che separano le singole conoscenze/discipline con il coinvolgimento delle parti interessate.



3.2 Programmazione didattica

Ciascun corso deve definire in modo chiaro il progetto formativo del dottorato di ricerca come definito all'art. 4 del Regolamento per i corsi di dottorato di ricerca dell'Università di Udine:

A) ATTIVITA' DI ALTA FORMAZIONE

Ciascun corso di dottorato deve/può prevedere nell'ambito delle seguenti attività formative, con particolare attenzione alla multidisciplinarietà, interdisciplinarietà e transdisciplinare:

- a) attività di alta formazione, anche di tipo seminariale programmata dal corso stesso o organizzata da altre università/enti di ricerca/imprese nell'area, nei curricula e nelle discipline di riferimento; Questa attività deve essere di frontiera e di ampio respiro, deve anche prevedere la partecipazione a scuole e corsi di formazione teorico-pratici nazionali/internazionali su tematiche rilevanti per il progetto di ricerca. È auspicabile istituire momenti di ricognizione con gli studenti del terzo anno per discutere quali aspetti disciplinari, multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari sviluppare.

Per i corsi di area STEM e life science l'inglese dovrebbe essere la lingua ufficiale. Allo scopo, e nell'ottica di un'internazionalizzazione complessiva delle attività di terzo livello in ateneo, ogni dottorato oltre a garantire la frequenza del rispettivo percorso obbligatorio di formazione linguistica favorisce l'interazione tra gli studenti di lingua italiana e quelli provenienti dall'estero con iniziative, promosse anche con il supporto dell'ateneo, atte ad aumentare l'interscambio culturale tra i dottorandi.

È inoltre importante:

- prevedere strumenti e azioni per rendere attiva la partecipazione dei dottorandi nei seminari e conferenze;
 - per il percorso di maturazione dei dottorandi, prevedere un loro ruolo attivo, organizzando attività di journal club o analoghe, stimolando i dottorandi a suggerire argomenti di eccellenza e le novità dei trend della ricerca negli ambiti disciplinari d'interesse per il corso di dottorato.
- b) attività di formazione trasversale nelle aree "mobility, research, career development, enterprise, communication, digital, cognitive and interpersonal" programmata dall'ateneo o organizzata da altre università/enti di ricerca/imprese. Da valutare positivamente iniziative proposte in tal senso in cooperazione tra diversi corsi di dottorato.
- c) la partecipazione in veste di relatore o uditore a convegni, workshop, scuole (etc.), nazionali o internazionali, nella disciplina di riferimento.

Ciascun corso può inoltre prevedere che, a integrazione/completamento del suo percorso dottorale, il dottorando svolga:

- attività di tutorato, anche retribuita, degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte;



- attività di didattica integrativa, entro il limite di 40 ore per ciascun anno accademico. L'attività didattica svolta non deve risultare troppo impegnativa in termini di CFU erogati per non incidere negativamente sull'attività di ricerca dei dottorandi;
- attività di terza missione/impatto sociale.

È utile definire un limite massimo di attività integrative totali (tutorato, didattica etc.) da far svolgere ai dottorandi, per evitare di penalizzare l'attività di ricerca.

Considerata l'importanza della formazione linguistica, tutti i dottorandi devono frequentare durante il percorso dottorale il corso EAP "English for Academic Purposes" (o altro corso equivalente), organizzato dal CLA, ad eccezione degli studenti che hanno un livello C1 certificato e degli studenti esentati dalla frequenza del corso dal Collegio dei Docenti interessato per una delle seguenti motivazioni: laurea magistrale in lingue (con inglese come prima lingua) e/o percorso di studi svolto all'estero interamente in lingua inglese.

In sede di attivazione del ciclo il Collegio dei Docenti, su proposta della Commissione Didattica, approva il progetto formativo del corso di dottorato riportando i CFU totali per ciascuna tipologia (a, b, c), considerando un minimo complessivo di 20 CFU. Dovrà inoltre essere esplicitata la modalità di acquisizione dei CFU con riferimento a ciascuna tipologia di attività: presenza, prova finale, etc. (Allegato progetto formativo)

Al raggiungimento dei CFU minimi previsti, le ulteriori attività svolte non determineranno l'acquisizione di crediti.

È auspicabile che le maggior parte delle attività, in particolare quelle di cui alla lettera a), siano programmate entro i 18 mesi dall'avvio del percorso dottorale al fine di garantire tempo adeguato per l'attività di ricerca e per la stesura della tesi (comprensivo dei periodi di mobilità).

Il progetto formativo, con eventuale articolazione temporale, viene reso disponibile sul sito del corso di dottorato.

Il Collegio dei Docenti, su proposta della Commissione Didattica, approva annualmente (entro ottobre) il programma dettagliato delle attività di cui alla lettera a) organizzate dal dottorato: titolo, docente, ore, CFU, periodo di svolgimento, descrizione e obiettivi del corso. Eventuali integrazioni al programma potranno essere effettuate in itinere, ove necessario. Dovrà essere prevista la partecipazione di esperti italiani e stranieri di elevato profilo, provenienti dal mondo accademico, dagli enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

Il calendario delle attività dovrà essere reso disponibile sul sito del dottorato e comunicato ai dottorandi. Sarà inoltre inserito nel PhD Notebook.

Il Comitato Permanente di Coordinamento dei Corsi di Dottorato, su proposta delle Commissioni Didattiche di ciascun corso, approva quindi annualmente (entro ottobre) il programma dettagliato delle attività di cui alla lettera b) organizzate dall'Ateneo: titolo, docente, ore, CFU, periodo di svolgimento,



descrizione e obiettivi del corso. Eventuali integrazioni al programma potranno essere effettuate in itinere, ove necessario. Dovrà essere prevista la partecipazione di esperti italiani e stranieri di elevato profilo, provenienti dal mondo accademico, dagli enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

Il calendario delle attività dovrà essere reso disponibile sulla bacheca Attività Formative per Ricercatori e comunicato ai dottorandi. Ciascuna attività sarà inoltre inserita nell'offerta formativa del PhD Notebook.

Il Collegio dei Docenti dovrebbe prevedere degli strumenti per valutare l'efficacia delle attività didattiche e la risposta degli studenti, utilizzando anche questionari di soddisfazione specifici.

B) FORMAZIONE ALLA RICERCA

Entro 2 mesi dall'avvio del percorso dottorale, ciascun corso deve definire, di concerto con il supervisore e i co-supervisori assegnati, il progetto di ricerca che il dottorato svilupperà e che culminerà nella stesura della tesi, indicando gli step e i risultati intermedi da raggiungere.

È buona prassi che il dottorando illustri quindi al Collegio dei Docenti e agli altri dottorandi il suo progetto di ricerca.

Ciascun corso di dottorato è invitato a prevedere:

- delle giornate nelle quali, in presenza del Collegio dei Docenti, i dottorandi descrivono i risultati della loro attività di ricerca;
- la partecipazione del dottorando con il proprio progetto ad almeno un congresso nazionale/internazionale;
- periodi di mobilità fuori sede (in Italia o all'estero), facoltativi o obbligatori;
- la partecipazione del dottorando in qualità di co-autore ad almeno una pubblicazione scientifica (per le aree scientifiche che sia internazionale e con sistema di peer-review).
- l'accompagnamento del percorso formativo e di ricerca di ciascun dottorando al confronto critico con esperti scientifici esterni all'ateneo (esperto esterno, possibilmente straniero). Momenti di confronto (può essere sufficiente anche uno per anno) dei dottorandi con ricercatori di alto profilo e competenti rispetto alle tematiche di ricerca oggetto del progetto formativo, sono preziosi per la crescita dello studente. Questo confronto risulta di notevole importanza anche per indirizzare l'azione del Collegio dei Docenti e del supervisore responsabile del progetto di ricerca. Nella selezione degli esperti esterni oltre alla qualità scientifica bisogna considerare eventuali conflitti d'interesse.
- È utile prevedere una scheda che riassume i giudizi dell'esperto esterno sul profilo dello studente di dottorato, la sua crescita nella capacità di ricerca autonoma e sull'avanzamento del progetto di ricerca. Queste informazioni contribuiscono a guidare il corso di dottorato di ricerca nel riesame e aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi.



C) MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' FORMATIVA E DI RICERCA E DI AMMISSIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO O ALL'ESAME FINALE

Ogni Collegio dei Docenti dovrà deliberare le modalità di valutazione (riconoscimento) delle attività e di ammissione all'anni successivi al primo/esame finale in armonia con le linee guida con riferimento alle procedure di: ammissione agli anni successivi al primo; proroga della consegna della tesi; ammissione alla fase di valutazione della tesi e all'esame finale; esame finale.



4. Ammissione agli anni successivi al primo; proroga della consegna della tesi; ammissione alla fase di valutazione della tesi e all'esame finale; esame finale

4.1 Riferimenti normativi

Regolamento per i corsi di dottorato di ricerca emanato con D.R. 808 del 22 settembre 2021 (artt. 17, 18, 19 e 21);

Regolamento per i corsi di dottorato di ricerca emanato con D.R. 265 dell'11 marzo 2022 (artt. 16, 17, 18, 20 c. 1 e 3 e 21), di seguito "Regolamento interno".

4.2 Ammissione agli anni successivi al primo

L'iscrizione del dottorando agli anni successivi al primo è subordinata alla valutazione positiva del Collegio dei Docenti in merito alle attività svolte in ottemperanza del progetto formativo di cui al Regolamento interno.

Il Collegio dei Docenti effettua la valutazione secondo le procedure interne dei singoli corsi, previo parere del Supervisore e dell'eventuale co-supervisore/degli eventuali co-supervisori. Il parere risulta dal monitoraggio continuo che il Supervisore svolge, insieme a eventuali co-supervisori, nel corso dell'anno e viene notificato sull'applicativo PhD Notebook (con particolare riferimento alla relazione annuale che viene generata dall'applicativo stesso). Se previsto un esperto esterno che accompagni il dottorando nel suo percorso formativo, il suo giudizio tramite scheda valutativa, deve essere preso in considerazione e discusso dal Collegio dei Docenti.

In particolare, il parere evidenzia eventuali punti deboli del dottorando e/o problematiche legati alla sua attività di ricerca, fornendo indicazioni sui termini e sulle modalità di superamento degli stessi.

Il Collegio dei Docenti può effettuare anche valutazioni in itinere al fine di monitorare lo svolgimento dei progetti formativi dei dottorandi.

Il Collegio dei Docenti può escludere il dottorando in caso di valutazioni negative, debitamente documentate e circostanziate, considerando anche l'eventuale giudizio dell'esperto esterno. L'esclusione dal dottorato viene disposta con Decreto Rettorale, notificato all'interessato.

4.3 Proroga della consegna della tesi, ammissione alla fase di referaggio e all'esame finale, esame finale

Almeno tre mesi prima del termine legale del corso, il dottorando, sentito il supervisore, comunica al coordinatore la volontà di presentare entro il termine della durata legale del dottorato:

- l'istanza di ammissione alla fase valutativa della tesi e pertanto al conseguimento del titolo;
- l'istanza di proroga della consegna della tesi (durata prevista da Regolamento interno).

La comunicazione deve essere inviata in copia anche al supervisore e all'eventuale co-supervisore/agli eventuali co-supervisori.



Il Collegio dei Docenti effettua la valutazione secondo le procedure interne dei singoli corsi, previo parere scritto del supervisore e dell'eventuale co-supervisore/degli eventuali co-supervisori (allegato al verbale), e delibera:

- 1) l'ammissione all'iter valutativo della tesi e pertanto al conseguimento del titolo. La mancata ammissione è causa di esclusione dal corso (disposta con Decreto Rettorale, notificato all'interessato).
- 2) la concessione della proroga della consegna della tesi.

Se previsto l'accompagnamento dell'esperto esterno, la sua valutazione deve far parte integrante del giudizio di ammissione e deve essere discussa collegialmente.

Per i dottorandi che vengono ammessi all'iter valutativo della tesi, il supervisore (o l'eventuale co-supervisore/gli eventuali co-supervisori) deve inoltre dichiarare di aver effettuato il controllo anti plagio della tesi tramite Turnitin.

In entrambi i casi (1 e 2) il dottorando deve comunque aver concluso positivamente le attività previste dal suo progetto formativo.

Il coordinatore del corso/supervisore informa il dottorando sull'esito della deliberazione del Collegio dei Docenti.

Il dottorando presenta la domanda di conseguimento titolo o di proroga tramite l'applicativo Esse3 dopo la deliberazione del Collegio dei Docenti.

Il dottorando al quale è stata concessa la proroga sarà ammesso all'iter valutativo della tesi e pertanto al conseguimento del titolo entro il termine della proroga stessa.

La tesi, corredata da una sintesi in lingua inglese, è redatta in lingua italiana o inglese ovvero in altra lingua previa autorizzazione del Collegio dei Docenti. Alla tesi deve essere allegata una relazione del dottorando (generata dall'applicativo PhD Notebook) sulle eventuali pubblicazioni realizzate e sulle attività svolte nel dottorato.

Ogni corso di dottorato fornisce ai dottorandi indicazioni redazionali per la predisposizione della tesi. Le disposizioni per il frontespizio sono comuni a tutti i corsi.

Il Collegio dei Docenti nomina, contestualmente all'ammissione del dottorando all'iter valutativo della tesi, due valutatori della tesi per ciascun dottorando ammesso all'iter stesso. Almeno un valutatore deve essere un docente universitario. I valutatori devono essere esterni al Collegio dei Docenti, all'Università degli Studi di Udine e ai soggetti associati e non devono essere stati coinvolti nell'attività di ricerca del dottorando. È auspicabile la presenza di valutatori stranieri e l'assenza di conflitti d'interesse (ad esempio pubblicazioni in collaborazione o progetti di ricerca congiunti con i membri del collegio dei Docenti).



Entro 30 giorni dal ricevimento della tesi, i valutatori esprimono un giudizio analitico scritto, evidenziando inoltre se la tesi rientra nel giudizio di eccellenza e, in questo caso, se è meritevole di ulteriore riconoscimento (premi, menzioni, collocazione nel top 10% delle tesi del settore di riferimento).

I valutatori propongono quindi l'ammissione all'esame finale o il rinvio per un periodo non superiore a sei mesi, se ritengono necessarie integrazioni o correzioni. Trascorso tale periodo, la tesi, corredata da un nuovo parere scritto reso dagli stessi valutatori, è in ogni caso ammessa alla discussione.

I valutatori non possono divulgare i contenuti della tesi e dell'abstract. I diritti di proprietà industriale spettano all'Università degli Studi di Udine ed eventuali soggetti terzi mentre i diritti d'autore e tutti gli altri diritti di proprietà intellettuale sia sulla tesi che sull'abstract rimangono in capo al dottorando.

Su richiesta, i valutatori ricevono un'attestazione sull'attività svolta.

Presa visione delle valutazioni sulla tesi, il Collegio dei Docenti delibera l'ammissione del dottorando alla discussione pubblica o il rinvio dell'esame per un periodo non superiore a 6 mesi. Il coordinatore del corso/supervisore informa il dottorando sull'esito della deliberazione.

Il Collegio dei Docenti propone la composizione della/delle commissione/i per l'esame finale in tempo utile per garantire un ordinato svolgimento dell'esame stesso. La composizione delle commissioni deve rispecchiare adeguatamente le tematiche di ricerca oggetto della tesi. La commissione per l'esame finale è nominata con Decreto Rettorale.

La convocazione della commissione e dei dottorandi deve avvenire almeno trenta giorni prima della data fissata per l'esame.

Le sessioni d'esame si tengono in periodi definiti periodicamente dal Senato Accademico (sentito il Comitato permanente di coordinamento dei corsi di dottorato).

L'esame finale consiste nella discussione pubblica della tesi. Il dottorando è chiamato ad esporre il proprio lavoro per una durata di almeno 30 minuti, anche mediante sussidi se richiesti dalla commissione (es. slide).

Al termine della presentazione, ciascun componente della commissione è tenuto a porre domande al dottorando al fine di dare al candidato l'opportunità di difendere efficacemente la propria tesi e di chiarire eventuali punti critici in essa presenti.

La durata complessiva dell'esame finale per ciascun candidato non dovrebbe essere inferiore ad un'ora né superare le due ore.

I valutatori (della tesi) possono far parte della commissione per l'esame finale oppure essere presenti alla discussione con diritto di parola.



Al termine della discussione e a porte chiuse, la commissione redige il verbale d'esame ed esprime collegialmente un giudizio scritto sulla tesi e sulla discussione, contenente anche un giudizio sintetico secondo la seguente scala: eccellente, ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente. Per le tesi che hanno ottenuto da entrambi i valutatori un giudizio "eccellente" e sono state riconosciute meritevoli di ulteriore riconoscimento (premi, menzioni, collocazione nel top 10% delle tesi del settore di riferimento), la Commissione può attribuire la lode quando riconosce, all'unanimità, un particolare rilievo scientifico.

La proclamazione dei dottori di ricerca da parte della commissione avviene nell'orario e con la modalità comunicate all'inizio della seduta d'esame (superamento esame, giudizio sintetico ed eventuale lode).

I commissari non possono divulgare i contenuti della tesi e dell'abstract. I diritti di proprietà industriale spettano all'Università degli Studi di Udine ed eventuali soggetti terzi mentre i diritti d'autore e tutti gli altri diritti di proprietà intellettuale sia sulla tesi che sull'abstract rimangono in capo al dottorando.

Il verbale dell'esame finale è riservato e non può essere divulgato a nessuno se non all'Università degli Studi di Udine che potrà eventualmente metterlo a disposizione del dottore di ricerca, su specifica richiesta.

5. Linee guida per dottorandi e supervisor

Il Supervisore, eventualmente in collaborazione con uno o più co-Supervisor¹, e il Collegio dei Docenti supervisionano e supportano dottorandi. Le presenti Linee guida delineano le responsabilità, rispettivamente, del (co)Supervisore e del dottorando durante il percorso di dottorato. In particolare, le presenti Linee guida definiscono le aspettative reciproche e i compiti dei (co)Supervisor e dei dottorandi. Gli aspetti relativi alla collaborazione tra (co)Supervisor e dottorandi sono disciplinati anche dalla pertinente normativa nazionale e di Ateneo².

5.1 Il dottorando

Innanzitutto, il dottorando deve impostare il suo lavoro di ricerca e acquisire le necessarie competenze di problem solving e di comunicazione. Inoltre, il dottorando deve mettere a frutto le sue capacità personali e sviluppare la sua professionalità, all'interno e all'esterno del mondo accademico, nonché adempiere agli impegni ricollegati al progetto di ricerca.

Il dottorando possiede e acquisisce le qualità necessarie per diventare un ricercatore indipendente:

- Il Corso di dottorato di ricerca richiede un impegno esclusivo e a tempo pieno. È prevista una disciplina specifica per i dipendenti pubblici (Articolo 12, paragrafo 4, D.M. n. 45/2013 e Articolo 12, paragrafo 5, D.M. n. 226/2021), per il dottorato industriale (Articolo 11, D.M. n. 45/2013 e Articolo 10, D.M. n. 226/2021) e per le Scuole di specializzazione medica (Articolo 7, D.M. n. 45/2013 e Articolo 7, D.M. n. 226/2021). Ogni attività svolta dal dottorando al di fuori del progetto formativo deve essere precedentemente autorizzata dal Collegio dei Docenti.
- Il dottorando deve avere spirito di iniziativa e deve compiere gli sforzi necessari per assicurare l'avanzamento del suo progetto di ricerca. Il dottorando:
 - si impegna a definire e ad affrontare le questioni scientifiche che si pongono nell'ambito del progetto di ricerca;
 - sviluppa la metodologia di ricerca che deve essere impiegata per affrontare le questioni di cui sopra;
 - organizza, amplia e, ove necessario, modifica la sua ricerca;
 - interpreta e analizza i risultati ottenuti;
 - amplia i confini della sua ricerca;
 - adotta un approccio critico in merito al percorso di ricerca intrapreso.

Il dottorando può contare sulla stretta supervisione del suo (co)Supervisore. La partecipazione attiva del dottorando nello svolgimento e nell'organizzazione delle attività di ricerca e nell'interpretazione e analisi dei risultati deve via via aumentare con il progredire del progetto formativo, contribuendo a formare un ricercatore in grado di progettare, sviluppare, realizzare e approntare progetti di ricerca approfonditi.

¹ Il supervisore e il co-supervisore sono responsabili congiuntamente per creare un ambiente stimolante, fornire supporto allo studente e aderire al "profilo del buon supervisore". I compiti formali del supervisore e del co-supervisore sono specificati nell'art. 10 del "Regolamento per i corsi di dottorato di ricerca"

² Normativa sui corsi di dottorato di ricerca (<https://www.uniud.it/it/ricerca/lavorare-nella-ricerca/dottorato-ricerca/dottorati-ricerca/normativa>)



- Il dottorando coglie le opportunità offerte dal (co)Supervisore e da terzi per entrare a far parte di reti di ricerca e per creare a sua volta, ove possibile e opportuno, nuove reti (ad es. partecipando attivamente a conferenze, lavorando in altri istituti di ricerca, ecc.).
- Il dottorando, insieme al (co)Supervisore, si impegna affinché dall'attività di ricerca scaturiscano pubblicazioni scientifiche e/o altri traguardi accademici e professionali, tenendo conto delle prassi che caratterizzano l'ambito disciplinare. Il dottorando predispone le pubblicazioni e nel fare ciò può contare sul supporto del (co)Supervisore.
- Il dottorando è a conoscenza e aderisce alle comuni norme di correttezza e integrità scientifica.
- Laddove ne venga fatta richiesta, il dottorando mette a disposizione i dati prodotti dalla ricerca. Pertanto, il dottorando si conforma ai principi di corretta gestione dei dati, alla luce della metodologia impiegata dal gruppo di ricerca e della pertinente normativa dell'Università degli Studi di Udine. Il dottorando rispetta i diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati della ricerca dell'Università degli Studi di Udine e custodisce adeguatamente i materiali e le attrezzature.
- Durante il corso di dottorato, l'attenzione deve focalizzarsi, da un lato, sulle attività formative e didattiche rivolte ai dottorandi, dall'altro, sull'acquisizione delle competenze che possano migliorare la qualità e l'efficienza delle loro ricerche, di modo da consentire ai/dalle dottorandi di intraprendere, dopo il dottorato, una carriera professionale, all'interno o all'esterno dell'Università. In particolare, il progetto formativo del dottorando consiste:
 - nello sviluppo, sotto la guida del (co)Supervisore, di un programma di ricerca individuale riferito ad un ambito disciplinare specifico fra quelli sui cui è incentrato il Corso di dottorato;
 - nella frequenza delle attività formative e didattiche, complementari alla ricerca, quali:
 - attività disciplinari e interdisciplinari, organizzate per singoli corsi o in comune con altre Scuole di dottorato;
 - attività mirate allo sviluppo di competenze accademiche e di ricerca, organizzate dall'Area Servizi per la Ricerca - Ufficio Formazione per la Ricerca.
- Il dottorando si impegna a concludere le attività previste nell'ambito del programma di ricerca entro le scadenze prefissate.
- Il dottorando è responsabile dello sviluppo proficuo del progetto formativo e deve impegnarsi a completare la propria tesi di dottorato entro i tempi previsti.
- Il dottorando, al meglio delle sue possibilità, si integra nel gruppo di ricerca e rispetta gli accordi di collaborazione stipulati a tal proposito.
- Il dottorando segnala prontamente eventuali problematiche o difficoltà, dandone comunicazione al (co)Supervisore e/o al Collegio dei Docenti.

5.2 Il (co)Supervisore

Il (co)Supervisore vigila sull'ambiente di lavoro all'interno del quale il dottorando deve sviluppare e realizzare il progetto di ricerca. Svolge un ruolo di stimolo, di coordinamento e di valutazione per

l'intera durata del percorso di dottorato. Inoltre, il (co)Supervisore si assicura che, durante il percorso formativo, il dottorando acquisisca altre competenze fondamentali per intraprendere diverse carriere, all'interno o all'esterno del mondo accademico, dopo il conseguimento del titolo.

Il (co)Supervisore possiede le qualità necessarie per garantire un contesto di ricerca e un supporto adeguati a ciascuno dei suoi dottorandi:

- Il (co)Supervisore è un ricercatore in attività che gode di una solida reputazione. A seconda dell'anzianità della carriera accademica e del settore di ricerca, tale requisito può essere dedotto dalle pubblicazioni scientifiche, dalle citazioni, dagli inviti in qualità di relatore ai convegni, dai bandi di ricerca vinti, oltre che da altri elementi.
- Il (co)Supervisore deve essersi affermato all'interno di un ambito di ricerca che sia sufficientemente collegato all'ambito nel quale il dottorando sta svolgendo la sua ricerca, in modo da poter fornire la supervisione necessaria.
- Il (co)Supervisore assicura una stretta supervisione. La supervisione include ampie opportunità per il dottorando di discutere la programmazione, l'implementazione e i risultati della ricerca con ricercatori qualificati. È essenziale che vi siano contatti regolari, formali e informali, tra il dottorando, il (co)Supervisore e/o il Collegio dei Docenti. In concreto, i compiti del (co)Supervisore e/o del Collegio dei Docenti sono:
 - aiutare il dottorando a pianificare, realizzare e, se necessario, apportare delle modifiche alla ricerca;
 - aiutare il dottorando ad ampliare i confini della ricerca;
 - aiutare il dottorando a interpretare e analizzare i risultati ottenuti;
 - incoraggiare il dottorando presentare periodicamente il suo lavoro e a partecipare in modo regolare alle occasioni a ciò finalizzate, fornendo un riscontro sul suo operato;
 - spronare il dottorando ad analizzare in modo critico la propria ricerca;
 - introdurre il dottorando nel mondo della ricerca, coinvolgendolo nelle attività del gruppo di ricerca, mettendolo in contatto con altri ricercatori che operino all'interno del settore e a livello internazionale, anche incoraggiandolo, ad esempio, a partecipare attivamente ai convegni e a trascorrere un periodo presso altri istituti di ricerca;
 - incoraggiare il dottorando a pubblicare i suoi lavori, segnalargli opportunità di pubblicazione e aiutarlo a predisporre le pubblicazioni.
- In qualità di responsabile, il Supervisore si assicura che il dottorando sia assistito e supportato come membro del gruppo di ricerca. Ciò include, tra le altre cose, regolari valutazioni del suo operato e della sua carriera.
- Il (co)Supervisore crea un ambiente di ricerca nel quale la correttezza e l'integrità scientifiche siano la norma (ad es. assicurando la corretta gestione dei dati, la tutela della proprietà intellettuale ed evitando conflitti di interesse)⁵. Inoltre, il (co)Supervisore chiarisce la natura delle condotte che si considerano scorrette in ambito scientifico. In caso di problemi, il (co)Supervisore può prendere le opportune misure.



- Il (co)Supervisore informa il dottorando di eventuali interessanti opportunità didattiche o formative all'interno e all'esterno dell'Università degli Studi di Udine.
- Il (co)Supervisore sovrintende al corretto sviluppo del progetto di ricerca e sprona il dottorando a completare la propria tesi di dottorato nei tempi previsti.
- Il (co)Supervisore dà ampia comunicazione al dottorando di eventuali opportunità di carriera dopo il conseguimento del titolo, o lo rimanda ai servizi competenti.
- Il (co)Supervisore si preoccupa di creare un ambiente di lavoro piacevole e professionale, nonché di integrare il dottorando nel gruppo di ricerca. Ciò include la risoluzione di eventuali conflitti personali che potrebbero avere un impatto negativo sull'attività di ricerca.

I seguenti soggetti sono responsabili del monitoraggio della qualità e del corretto funzionamento dei (co)Supervisori e dei dottorandi:

- Il Collegio dei Docenti organizza il programma del dottorato di ricerca e vigila sulla sua realizzazione;
- Il Collegio dei Docenti, in collaborazione con il (co)Supervisore, vigila sui progressi delle attività e del programma di ricerca e adotta, se del caso, opportuni provvedimenti per risolvere eventuali conflitti che dovessero insorgere tra il dottorando e il suo (co)Supervisore.
- Il Collegio dei Docenti vigila sul regolare svolgimento del percorso formativo e nomina i Supervisor e i componenti della Commissione giudicatrice dell'esame finale, assicurandone una composizione adeguata, anche nel rispetto dell'equilibrio di genere. Il Collegio dei Docenti autorizza eventuali attività extra-progetto formativo (tutorato, didattica integrativa, collaborazioni lavorative ecc.).



Allegati

- ✓ **Allegato 1** - Scheda Relazione per richiesta di nuova istituzione di corso di dottorato di ricerca
- ✓ **Allegato 2** - Scheda Relazione attività del Collegio dei Docenti per richiesta di attivazione nuovo ciclo di corso di dottorato di ricerca



Relazione per richiesta di nuova istituzione di Corso di Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca in (titolo in italiano e in inglese)

Lingua in cui si tiene il percorso dottorale _____

Sede amministrativa presso il Dipartimento di _____

Altre strutture dipartimentali coinvolte _____

Tipo di organizzazione: Il corso di dottorato è in forma associata

SI NO

Se sì, il soggetto coinvolto è (con l'impegno a sottoscrivere una convenzione prima dell'avvio del corso)

Ateneo (art. 3, c. 2, lett. a DM 226) _____

Ente di Ricerca (art. 3, c. 2, lett. b DM 226) _____

Altra Istituzione (art. 3, c. 2, lett. c DM 226) _____

Impresa (art. 3, c. 2, lett. d DM 226) _____

Pubblica Amministrazione (art. 3, c. 2, lett. e DM 226) _____

Durata della convenzione con i soggetti associati: _____ cicli.

Elementi di contesto (ambiti di attività, etc.):

_____.

Il corso di dottorato può essere definito "industriale" (art. 10 D.M. 226/2021)?

SI NO

Il corso di dottorato può essere definito "nazionale" (art. 11 D.M. 226/2021)?

SI NO

Firma del Direttore

Data: _____



PROGRAMMAZIONE E DEFINIZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

1. MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL DOTTORATO

Max 1000 caratteri

2. PROGETTO E OBIETTIVI GENERALI DEL CORSO DI DOTTORATO

Max 1000 caratteri

3. POSIZIONAMENTO DEL CORSO DI DOTTORATO RISPETTO AI CORSI DI DOTTORATO SIMILI PRESENTI NEGLI ALTRI ATENEI

Max 1000 caratteri

4. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELL'ATENEO E DEI DIPARTIMENTI COINVOLTI

Max 1000 caratteri

5. TARGET DEI POTENZIALI STUDENTI E STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Max 1000 caratteri

6. PROFILO CULTURALE E PROFESSIONALE DEI DOTTORI DI RICERCA

Max 1000 caratteri

7. PARTI INTERESSATE AI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI DEI DOTTORI DI RICERCA E STRUTTURE DELL'ATENEO CONSULTATE PER LA DEFINIZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO E DI RICERCA

Max 2000 caratteri

PROGETTO FORMATIVO E DI RICERCA

1. ATTIVITÀ DIDATTICHE EROGATE DAL CORSO DI DOTTORATO

Max 2000 caratteri

2. PERCORSO DI AVVIAMENTO ALLA RICERCA DEI DOTTORANDI

Max 1000 caratteri

3. ATTIVITÀ DIDATTICHE, DI TUTORATO E DI TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE SVOLTE DAI DOTTORANDI

Max 1000 caratteri

4. PERIODI DI MOBILITÀ FUORI SEDE

Max 1000 caratteri

5. VALUTAZIONE DEI DOTTORANDI PER L'AMMISSIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI E ALL'ESAME FINALE



Max 1000 caratteri

6. ATTIVITÀ E TEMPSTICA DI FORMAZIONE/MENTORING DA PARTE DEL SUPERVISORE PER LA GUIDA E IL SOSTEGNO DEL DOTTORANDO

Max 1000 caratteri

RISORSE A DISPOSIZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

•

- Risorse strumentali a disposizione dei dottorandi per la realizzazione del progetto formativo e modalità di accesso a tali risorse;
- Tipologie di risorse finanziarie a disposizione dei dottorandi per la realizzazione del progetto formativo e modalità di assegnazione di tali risorse;
- Azioni volte a favorire la mobilità dei dottorandi (escluse le misure dell'Ateneo).

Max 3000 caratteri

MIGLIORAMENTO E PROATTIVITÀ

1. COMITATO CONSULTIVO/BOARD OF ADVISORS

Max 1000 caratteri

2. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROCESSI E DEI RISULTATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Max 2000 caratteri

3. INIZIATIVE PROGRAMMATE PER VALORIZZARE LE ATTIVITÀ SVOLTE E I RISULTATI CONSEGUITI DAI DOTTORANDI

Max 1000 caratteri

COLLEGIO DEI DOCENTI

1. CRITERI QUALI/QUANTITATIVI PER LA DEFINIZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Max 1000 caratteri + elenco

2. COMPETENZE SCIENTIFICHE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Max 1000 caratteri

Nel caso di Dottorati Industriali o di Dottorati di Interesse Nazionale, riportare gli elementi di contesto rilevanti per l'istituzione (cfr. artt. 10 e 11 DM226).

Max 1000 caratteri



Relazione attività del Collegio dei Docenti per richiesta di attivazione nuovo ciclo

Dottorato in _____

Sede amministrativa del Dottorato presso il Dipartimento: _____

Altri dipartimenti UNIUD coinvolti nel Dottorato _____

Altre strutture dipartimentali coinvolte _____

Tipo di organizzazione: Il corso di dottorato è in forma associata

SI NO

Se sì, il soggetto coinvolto è

Ateneo (art. 3, c. 2, lett. a DM 226) _____

Ente di Ricerca (art. 3, c. 2, lett. b DM 226) _____

Altra Istituzione (art. 3, c. 2, lett. c DM 226) _____

Impresa (art. 3, c. 2, lett. d DM 226) _____

Pubblica Amministrazione (art. 3, c. 2, lett. e DM 226) _____

Convenzione con soggetti associati sottoscritta il _____

Durata della convenzione con i soggetti associati: _____ cicli.

Il Dottorato è di tipo industriale (art. 10 DM 226/2021) SI NO

Il Dottorato è di interesse nazionale (art. 11 DM 226/2021) SI NO

Data: _____

Firma del Coordinatore del
Dottorato

Firma del Direttore o di
un suo delegato



A) ANALISI DELLE PERFORMANCE DEL CORSO DI DOTTORATO

1. PROCEDURA CONCORSUALE (ULTIMI 3 CICLI)

- Candidati iscritti al concorso rispetto ai posti banditi distinti per ateneo di conseguimento del titolo di accesso (UNIUD, altro ateneo italiano, ateneo straniero)
- Candidati ammessi che rinunciano al posto in rapporto al numero di candidati vincitori
- Iscritti al primo anno di Corso di Dottorato per ateneo di conseguimento del titolo di accesso (UNIUD, altro ateneo italiano, ateneo straniero)
- Iscritti al primo anno di Corso di Dottorato rispetto ai posti banditi (distinto per tipologia di posto e di borsa)
- Iscritti al primo anno che hanno un supervisore o un co-supervisore esterno all'Ateneo

Max 1000 caratteri

2. PERCORSO DOTTORALE (ULTIMI 3 CICLI CONCLUSI)

- Dottorandi che non concludono il ciclo degli studi in rapporto al numero di iscritti
- Dottorandi che hanno modificato il supervisore e/o co-supervisore
- Partecipazione media dei dottorandi (anche quali relatori) a convegni nazionali, internazionali, workshop, scuole di formazione dedicate
- Dottorandi con un accordo di co-tutela di tesi con università estera

Max 1000 caratteri

3. PERCORSO DOTTORALE (ULTIMI 3 ANNI CONCLUSI)

- Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero sul totale dei dottori
- Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede del Corso di Dottorato (include mesi trascorsi all'estero)

Max 1000 caratteri

4. PRODUZIONE SCIENTIFICA AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO (ULTIMI TRE ANNI CONCLUSI)

- Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso considerando anche il prestigio della rivista scientifica o della collana editoriale
- Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso di cui il dottore di ricerca è autore principale (primo, ultimo o corresponding) considerando anche il prestigio della rivista scientifica o della collana editoriale.

Max 1000 caratteri



5. COLLEGIO DEI DOCENTI

Prodotti della ricerca generati dai docenti del collegio di ricerca nell'ultimo triennio, considerando anche il prestigio della rivista scientifica o della collana editoriale.

Max 1000 caratteri

6. RISORSE

- Ripartizione percentuale delle fonti di finanziamento delle borse tra: a) interamente finanziate dall'Ateneo b) parzialmente finanziate dall'Ateneo (cofinanziamento) c) finanziate da soggetti esterni (escluse le sedi convenzionate), d) finanziate dalle sedi convenzionate (se presenti), e) finanziate dal Dipartimento sede amministrativa, f) finanziato da altri Dipartimenti dell'Ateneo negli ultimi tre cicli
- Risorse finanziarie messe a disposizione e spese dal dottorato per le attività formative dei dottorandi, distinte per provenienza (AMCE, Dipartimento, fondi personali dei docenti) negli ultimi tre anni
- Risorse finanziarie messe a disposizione e spese dal dottorato per la mobilità dei dottorandi, distinte per provenienza (AMCE, Dipartimento, fondi personali dei docenti) negli ultimi tre anni
- Valutazione delle risorse finanziarie messe a disposizione per le attività di ricerca dei dottorandi, distinte per provenienza (AMCE, Dipartimento, fondi personali dei docenti, del gruppo di ricerca) negli ultimi tre anni.

B) ANALISI DELLE VALUTAZIONI OTTENUTE CON RIFERIMENTO ALL'ULTIMO CICLO PER CIASCUNO DEI SEGUENTI PUNTI

- Valutazione NUVA

Max 1500 caratteri

- Valutazione Advisor Board (se esistente)

Max 1500 caratteri

- Valutazione ANVUR

Max 1500 caratteri

C) ANALISI DELLE VALUTAZIONI FORNITE DAI DOTTORANDI (ULTIMO A.A.) E DAI DOTTORI DI RICERCA (AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO), CON RIFERIMENTO A CIASCUNO DEI SEGUENTI PUNTI:

- Valutazione questionario customer satisfaction d'Ateneo

Max 1500 caratteri

- Valutazione questionario Almalaurea dottori di ricerca

Max 1500 caratteri



**D) PARTI INTERESSATE AI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI IN USCITA E STRUTTURE DELL'ATENEO
CONSULTATE NELLA DEFINIZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO E DI RICERCA**

Riportare l'elenco delle parti consultate e la sintesi delle consultazioni.

Max 1500 caratteri

E) MIGLIORAMENTO E PROATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente se alla luce dei dati e analisi sopraccitate si è ritenuto di dover apportare modifiche alla struttura originaria del corso. Dovrà inoltre essere allegata la scheda originaria (1) con le revisioni in evidenza.

Descrivere buone pratiche che potrebbero essere utilizzate come buona prassi dagli altri corsi di dottorato (ad esempio sulla valorizzazione dei risultati etc.)

Descrivere risultati che si reputa siano rilevanti e da porre in evidenza

Max 1500 caratteri

Se sono state apportate modifiche alla struttura originaria del corso, anche con riferimento al Collegio dei Docenti

Allegati:

- Scheda di accreditamento originaria con revisioni in evidenza
- Altro _____